



Torino teme che siano dirottate a Cameri anche tutte la produzione del caccia F-35 Lightning II (Joint Strike Fighter).



A Torino, alla vigilia del Aerospace & Defense Meetings, il sindacato parla di manovre tra politici e rappresentanti delle istituzioni locali a spese del polo torinese dell'aeronautica.

Giorgio Airaud, segretario torinese della Fiom-Cgil, chiarisce che si tratterebbe dell'ipotesi di concentrare nel nuovo impianto del novarese di Cameri, non solo la linea di montaggio finale e l'attività M.R.O.& U (Manutenzione, Riparazione,

Revisione ed Aggiornamento del velivolo) per il nuovo caccia F-35 della Lockheed Martin, ma anche tutte quelle attività produttive previste per gli stabilimenti torinesi di Alenia Aeronautica.

Il sindacalista è preoccupato che da un accordo politico tra il partito della Lega Nord e il presidente Regionale Lombardia Formigoni, perseguito anche per evitare che attività produttive di Alenia Aeronautica siano dirottate al Sud per i vuoti produttivi degli stabilimenti campani, a farne le spese sarebbe l'area torinese.

Torino, secondo il sindacato, potrebbe trovarsi tra pochi anni con un polo aeronautico svuotato perché alle attività sul programma Eurofighter previste fino al 2018 non subentrerebbe la produzione a Torino delle ali nel nuovo caccia americano.

Il progetto di concentrare tutte le attività per il programma F-35 Lightning II nel nuovo impianto di Cameri sarebbe fortemente sostenuto da Massimo Giordano, sindaco leghista di Novara e componente del Consiglio di Amministrazione di Finmeccanica.

Formigoni, invece, secondo il sindacato, punterebbe sullo sviluppo di Cameri, attualmente già utilizzato da Alenia Aermacchi, perché ritenuta pista di volo necessaria per sostenere il progetto di Varese come quarto polo dell'industria aeronautica italiana.